

Ridurre la carbon footprint collaborando

Fomet e Crocco hanno ottenuto la neutralizzazione carbonica del packaging flessibile con riduzione della carbon footprint totale del 40%.

5 ottobre 2023 08:43

Collaborando con il proprio fornitore di imballaggi, il produttore di fertilizzanti organici e speciali Fomet è riuscito a ridurre in tre anni del 40% l'impronta di carbonio dei tubolari elastici (stretch hood) utilizzati nel confezionamento dei sacchi.

Il partner è Crocco e il risultato è stato ottenuto attraverso un processo di eco-design collaborativo e l'acquisto di crediti di carbonio (carbon credits), parte del programma Greenside avviato tre anni fa dal produttore vicentino di imballaggi flessibili ([leggi articolo](#)).



Sul fronte del design - spiega Crocco -, è stato definito un nuovo packaging con le stesse caratteristiche di solidità e salubrità del precedente, ma più sottile, lavorando anche sulla formulazione del compound.

L'impronta di carbonio del packaging è stata ulteriormente ridotta utilizzando in produzione energia interamente da fonti rinnovabili.

La collaborazione - spiegano le due aziende - va oltre la semplice riduzione delle emissioni. Attraverso l'acquisto di carbon credits certificati per compensare l'impatto residuo, è stato sostenuto un progetto di energia solare in India. Si è arrivati così ad avere un packaging carbon neutral, in cui l'effetto negativo delle ridotte emissioni di CO2 residue vengono compensate al 100% dall'impatto positivo prodotto dalla produzione di energia verde.



“Questa partnership dimostra che è possibile affrontare le sfide ambientali globali con successo - commenta l'AD di Crocco, Renato Zelcher (nella foto) -. La dedizione nel ridurre le emissioni di CO2 fino alla neutralizzazione dell'impatto del packaging mostra che la sostenibilità e la responsabilità ambientale possono coesistere con il successo economico. Questo approccio, se seguito da decine di migliaia di aziende, apre la strada a un futuro più sostenibile non solo nell'industria dell'imballaggio, ma in tutti i settori manifatturieri”.